
Associazione amici di
Mons. Luigi Bosio

Sede: 37121 Verona – Piazza Duomo 31/A – Corte Sant'Elena

FOGLIO SEMESTRALE n. 2/2014

# A Te, Signore, elevo l'anima mia

A Te, o Signore, elevo la mia anima. «*Ad Te, Domine, levavi animam meam*». «Ad Te». Dovremmo rimanere così, in contemplazione, in preghiera, in un palpito ardente del cuore e curvi fino a terra in umilissima adorazione.



«*Ad Te levavi*». Il testo italiano traduce bene e dice non: «Ho elevato a Te la mia anima, il mio cuore»: «Muovo i passi *ad Te*», verso di Te. «Elevo a Te la mia vita, a Te che abiti nei cieli. Chi canta il Salmo è un Profeta, ma il Profeta non è lui che parla o canta: è lo Spirito Santo. E il vero cantore è Lui, l'atteso Messia. «A Te elevo la mia vita, o Signore». È uno solo che prega e canta. E noi sappiamo di chi è quest'unica voce: è la sua, di Lui che si è effuso e diffuso in tutto il Creato, in tutto l'Universo, nella sua vita divina e nel suo Corpo mistico.

Elevo la mia anima a Te che abiti nei cieli. Dov'è la tua dimora, o Signore? Il Dottore mistico, nella scrittura santa, traduce così: «Elevo a Te la mia anima, a Te che abiti nei cieli, cioè nei tuoi santi». I santi sono altrettanti cieli per Lui. Ma dove abitavi, prima? Dove abitavi prima di creare i tuoi santi? «*Habitabat in se, habitabat apud se*». Il Signore dimorava in sé, abitava presso di sé, perché Lui può dimorare e abitare soltanto presso di sé.

La sua vita in noi, la nostra in Lui. E il grande desiderio è che Dio sia tutto in tutti, perché Lui solo può abitare con se stesso. E se io desidero dimorare in Lui, Lui deve dimorare in me.

Allora, con me e in me, è Dio che dimora in se stesso.

*Dalle Omelie di don Luigi*

# Natale



«Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non levo con superbia in alto il mio sguardo. Non vado in cerca di cose grandi, perché mi accontento di quelle semplici e piccole. Sono come un bimbo sereno e tranquillo tra le braccia della madre sua. Come un bimbo svezzato appena. Israele spera nel Signore ora e sempre».

Non ho mai cercato cose grandi. Oso dire: «*Testis mihi Deus*», Dio mi è testimone. Non ho mai cercato cose grandi. Non si inorgoglisce il mio cuore. Sono come un bimbo appena svezzato. Alle volte dico al Profeta: mi permetti di dire al Signore che non sono come un bimbo appena svezzato, ma desidero rimanere da svezzare.

Come un bimbo, quasi un bimbo, Lui, il Verbo Eterno che riposa tra le braccia della divina maternità del Padre suo, l'ineffabile maternità del Padre suo: il bimbo che oggi riposa tra le braccia della Madre, e voi e io con Lui. Perché Lui, il Padre, non può avere che un Figlio e se siamo tra le braccia della Madre, siamo così stretti a Lui da essere un solo Figlio. Tutti figli nell'unico Figlio.

Quanto è piccolo! Non disprezzarlo se lo vedi così piccolo! *Parvus, parvis*: il piccolo che parla ai piccoli e può essere capito solo dai piccoli. *Parvus, parvis*: il piccolo, l'infinitamente grande, l'Eterno fatto così piccolo per farsi comprendere solo dai piccoli.

Tu sei «*ante dies, ultra diem, sine die*». Tu sei prima dei giorni, oltre i giorni. Tu sei senza giorni: Tu sei l'Eterno. «*Et parva lingua quomodo potest glorificare tam magnum Deum?*». Una lingua così piccola, così trepidante, *parva* lingua, come può lodare degnamente Colui che è infinitamente grande?

Sono tra le braccia con Lui, e voi con me, figlio unico della Madre Santissima e Le ripeto, con l'eco angelico di questo dolcissimo Natale: Signore, non si inorgoglisce il mio cuore, non ho mai cercato cose grandi, non ho mai alzato lo sguardo con superbia. Sono come un bimbo ancora da svezzare tra le braccia della Madre mia. E qui io posso succhiare quella lode che può risalire fino agli altissimi cieli. E succhiare quella pace della gioia e quella gioia della pace che offrirete abbondantemente in dono ai vostri cari.

*Dalle Omelie di don Luigi*

# Epifania




«Voi conoscete il mio ministero di grazia». Le parole sono dell'Apostolo. «Voi conoscete il mio ministero di grazia». Sono qui come dispensatore dei misteri di Dio. Ripeto volentieri: il *mysterium*, ma che cerca il *sacramentum*. Il mistero, la celebrazione di questo mistero dell'Epifania che cerca il sacramento. La stella apparsa nel cielo è un segno, un sacramento: ha raccolto un mistero e l'ha dispensato a noi. E lo dispensa, oggi, soprattutto nel mio ministero sacerdotale, nella celebrazione somma, vertice di tutte le celebrazioni: la Celebrazione Eucaristica.

L'Epifania. Signore Gesù, è la tua Epifania o la mia epifania? La tua Epifania, la tua manifestazione, la tua rivelazione. Porterò, nella mia epifania, nella manifestazione e rivelazione della mia fede, i miei doni. Signore Gesù, cosa vuoi che ti porti? Cosa vuoi che ti porti? Attendo un momento la preghiera dell'Offerta. Sei Tu l'oro, sei Tu l'incenso, sei Tu la mirra. Sei l'amore misericordioso, l'oro purissimo. Sei il gemito della preghiera - l'incenso - quel gemito ineffabile che scuote e scruta le profondità dello Spirito. Sei Tu la mirra. Nel momento dell'Offerta ti offro il tuo amore: quel pane e quel vino (un frammento, poche gocce di vino). Quale sacramento! Al momento della Consacrazione divento incenso: l'incenso brucia e fa sentire il suo profumo sì, soltanto se è bruciato e consumato dal fuoco. Poi la mirra: il momento della Comunione che mi fa partecipe della tua Passione e della gioia e della pienezza di vita della tua Risurrezione.

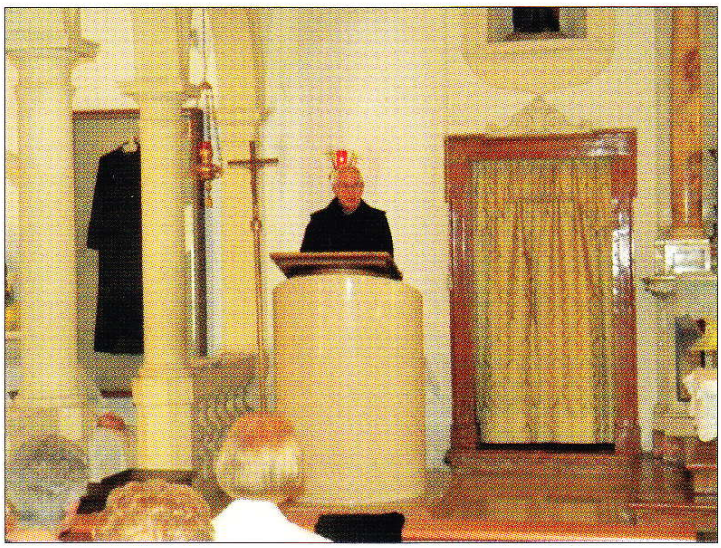
Lo sapete che oggi è mistero di Celebrazione nuziale? «*Hodie Caelestis Sponso iuncta est Ecclesia*». Oggi allo Sposo Celeste è unita indissolubilmente la Chiesa. Perciò sono le nozze della mia Madre, sono le nozze della Chiesa, sono le nozze della celebrazione della Maternità Verginale di Maria, sono le nozze della mia e vostra maternità sacerdotale. Oro, incenso e mirra: la dote e i regali di queste nozze, nozze di castissimo amore, di umilissima preghiera. Anche di mirra, la mirra che nasconde nella sua amarezza una dolcezza di paradiso: quella dolcezza di paradiso che, come Divina Epifania, auguro a voi e a tutti i vostri cari.

*Dalle Omelie di don Luigi*

# Dall'Associazione

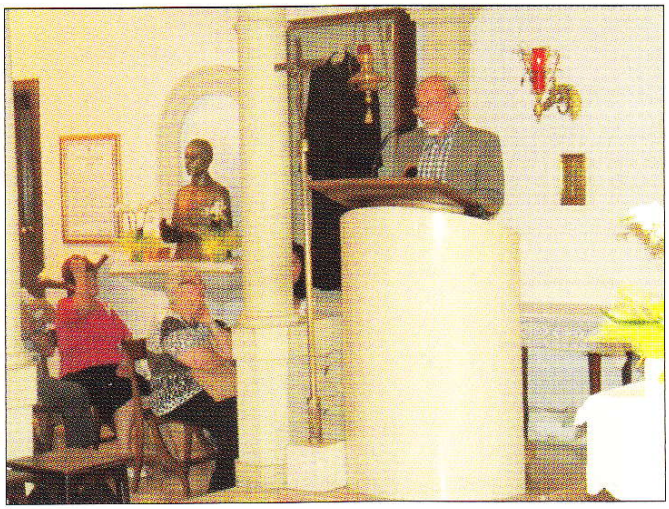



Anche quest'anno, nella domenica più prossima al 21 giugno, festa di san Luigi Gonzaga, l'impegno del gruppo degli amici di Presina ha permesso l'organizzazione della festa della Associazione "*Amici di Mons. Luigi Bosio*". Questa volta la domenica è caduta il 22 giugno e la festa è arrivata alla sua 9ª edizione.
È sempre un momento di grande gioia perché, al di là del piacere di stare insieme, è l'occasione per fare memoria di don Luigi; perché tra la gente di questa piccola parrocchia della Bassa Veronese, il ricordo del suo primo parroco è ancora vivo, anzi vivissimo.
E anche quest'anno la festa non è passata senza momenti di meditazione perché, oltre alla recita del S. Rosario e alla partecipazione alla S. Messa, è stato possibile ascoltare gli interventi di padre Vittorio Bellè e dell'arch. Raffaele Bonente.
Il primo è stato il postulatore della parte diocesana della causa per la beatificazione di don Luigi, il secondo è stato l'autore di molte opere d'arte sacra ispirate dal nostro amato padre.

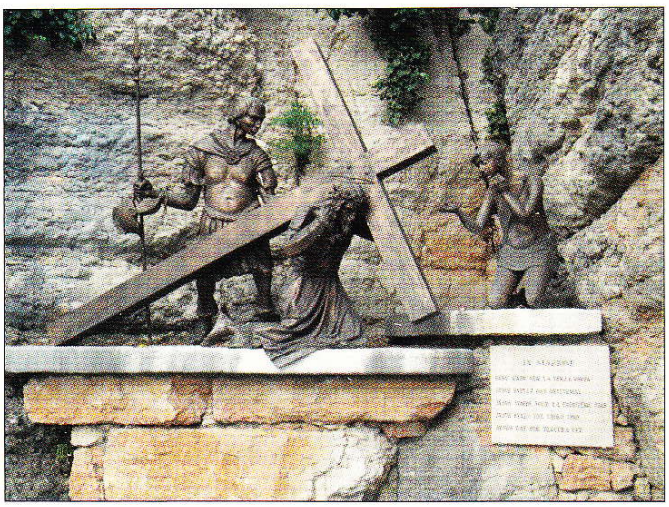


Padre Vittorio ha ricordato come in don Luigi fosse "profondo l'amore per l'Eucarestia", ma anche come egli sia stato portatore del "ministero della Consolazione e della Riconciliazione". Nonostante in lui fosse forte la vocazione monastica, è stato un prete con "l'odore delle pecore" e quindi la sua rinuncia alla vita monastica per diventare prete diocesano gli ha permesso di unire "l'odore delle pecore alla vita contemplativa". Come avrebbe detto Papa Giovanni Paolo II: "un prete contemplativo in azione"; perché don Luigi ha proprio impostato la "sua vocazione sacerdotale sulla vita contemplativa".
Padre Vittorio ha ricordato quanto gli è stato riferito un giorno da un compagno di seminario di don Luigi... "Saliva all'altare con la bellezza e l'ardore di un Serafino... Ed era ogni volta come fosse la prima volta".
Don Luigi diceva: "L'altare è il mio cuore, l'altare è il mio calvario, l'altare è la mia croce... in cui offrire me stesso".
Padre Vittorio ha poi ribadito ai presenti nella chiesa di Presina come la causa per la beatificazione di don Luigi sia "in buone mani", dopo che le testimonianze sono state analizzate da due commissioni, quella storica e quella teolo-

gica, che hanno già espresso il proprio parere favorevole. In ogni caso, perché possa essere dichiarato "Venerabile", una volta conclusa la "*positio*", servirà l'approvazione del Papa. Poi, per essere dichiarato "Beato", servirà un miracolo. Certo "in vita don Luigi ha fatto molte grazie - ha ben ricordato padre Vittorio - ma queste non contano ai fini della beatificazione... ne servono di successive alla morte".
Per quanto riguarda le virtù eroiche, queste sono già state analizzate dalla Diocesi e la "positio" attesta che "le virtù eroiche sono state vissute da don Luigi... quindi il più è fatto perchè già riconosciuto".
Padre Vittorio ha concluso il suo intervento riportando la considerazione del Vescovo, Mons. Giuseppe Zenti, che dice che siamo in "buona posizione" e ha ricordato lo scopo della santità, che è quello di uno stile di vita da imitare. Pertanto la santità, per ogni cristiano, è una "vocazione e non un optional!".



L'architetto Bonente ha invece portato la sua testimonianza di una vita artistica tutta ispirata da don Luigi, in cui ha imparato a far tacere il suo io, per far parlare Lui.
In particolare ha sottolineato come la Fede sta a Dio come la Bellezza sta all'Arte, in un'armonica concezione della relazione tra Fede e Arte
Pertanto la bellezza è spiritualità e spiritualità è ancora più bellezza. Per parlare di Dio, mistero dei misteri, il solo modo è la Fede. E don Luigi, ha detto l'arch. Bonente, gli ha proprio insegnato questo: "per rendere visibile l'invisibile, bisogna abbandonarsi e chinare il capo".





Opere dell'Architetto Bonente: Via Crucis - Santuario Madonna della Corona - Spiazzi (VR)

Proseguono gli incontri di preghiera in memoria di don Luigi la prima domenica di ogni mese, dopo la S. Messa in Cattedrale delle 9.30. Con l'aiuto di mons. Cantamessa, è un momento di raccoglimento e un'occasione per riflettere sulle parole che don Luigi pronunciava durante le sue omelie.
Il prossimo appuntamento è previsto per **domenica 4 gennaio 2015**.

Vi ricordiamo il sito dedicato a don Luigi che potete trovare all'indirizzo **www.donluigibosio.it**. Vi troverete le omelie domenicali e molto altro materiale. Le omelie della domenica le potrete trovare, in forma cartacea, anche in prossimità dell'altare del Santissimo, in Cattedrale, dove si trova la cripta che accoglie la salma di don Luigi oltre a quelle dei vescovi veronesi.

Durante l'estate è mancata un'altra fedele figlia spirituale di don Luigi, Francesca De Manzoni. A lei siamo tutti molto riconoscenti, perché per anni ha registrato e "sbobinato" le omelie di don Luigi. Nella prefazione da lei scritta al libro "Il dono di don Luigi Bosio" ha così ricordato: "In uno dei nostri colloqui, nel maggio del 1974 – e avevo ricevuto da poco il dono di incontrare don Luigi – mi disse di essere nato di Sabato Santo: nel giorno del gran silenzio. Commossa per la confidenza, gli risposi che ero nata di Venerdì Santo. Una pausa di silenzio, e poi: "Io nel giorno del gran silenzio, tu nel giorno della gran serietà. Quando sarò in Cielo pretenderò che si proclami la grandezza di questi importanti aspetti della vita: silenzio e serietà"

Dall'avv. Paolo Vilotta, postulatore della causa di don Luigi in fase romana, cioè da colui che rappresenta la Diocesi di Verona davanti alla Congregazione delle Cause dei Santi, veniamo informati che la "*positio*" è quasi pronta. Il relatore della Congregazione ha fornito tutte le sue osservazioni e, al momento, si sta lavorando per risolvere alcune questioni abbastanza importanti. Solo dopo aver superato questa fase, sarà possibile fare l'impaginazione ufficiale tipografica e i vari indici a tutta la "*positio*". Successivamente, dopo il benestare del relatore, si potrà arrivare alla stampa definitiva della "*positio*". Ricordiamo che la "*positio*" (*positio super virtutibus*) è un documento o raccolta di documenti utilizzati nel processo attraverso il quale una persona viene dichiarata "Venerabile"; raccoglie le prove ottenute da una inchiesta diocesana di un candidato in una forma adatta per la presentazione alla Congregazione per le Cause dei Santi. Alla presentazione la "*positio*" viene esaminata da una commissione di teologi e se questi riterranno idonee le prove presentate, la causa passerà all'esame dei membri della Congregazione. Se anche il loro voto sarà favorevole, il Prefetto della Congregazione presenterà il risultato di tutto l'iter al Papa, che concederà la sua approvazione con l'emissione del relativo decreto. Purtroppo, questo periodo tra la presentazione della "*positio*" e la raccomandazione da parte della commissione può essere anche molto lungo… quindi continuiamo a pregare perché la santità del padre venga riconosciuta al più presto!



*L'Associazione augura a tutti*
*un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo sotto la protezione*
*del Servo di Dio Mons. Luigi Bosio*

**Preghiera per la beatificazione**
**del Servo di Dio Mons. Luigi Bosio**

*O Signore, fonte di ogni santità,*
*che hai donato alla tua Chiesa*
*il Servo di Dio Mons. Luigi Bosio,*
*pieno di zelo pastorale,*
*di Spirito di sapienza*
*nella guida delle anime,*
*di misericordia infinita*
*nel sacramento della riconciliazione,*
*cultore e maestro di liturgia,*
*filialmente devoto a Maria,*
*concedici di accoglierne gli insegnamenti*
*saggi e illuminati,*
*e di imitarne gli esempi*
*di fedeltà e di tenerezza paterna.*
*E per la sua intercessione*
*concedici la grazia che con fiducia ti chiediamo…*
*Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.*

*Amen*

## INFORMAZIONI

Domenica 25 gennaio 2015

- S. Messa, nel XXI anniversario della salita al cielo di don Luigi, presieduta da mons. Giuseppe Zenti Vescovo di Verona, in Cattedrale, alle ore 9.30.

- Assemblea dell'Associazione "*Amici di Mons. Luigi Bosio*", che si terrà presso la sala di S. Pietro in Archivolto (oppure, in caso di impossibilità, presso la Chiesa di S. Elena), di fianco alla Cattedrale, e durerà all'incirca fino alle ore 12.00, per discutere tutti insieme come proseguire l'attività dell'Associazione e per il rinnovo delle cariche sociali.

Nel pomeriggio si prosegue la memoria di don Luigi:

- nella chiesa di Presina di Albaredo d'Adige, alle ore 16.00, inizio del pomeriggio di preghiera;
- alle ore 16,45, ora di spiritualità con Radio Maria;
- alle ore 18.00, S. Messa;
- infine la cena, nei locali della parrocchia di Presina, per passare insieme un momento di festa.

SIETE TUTTI INVITATI!

## ASSOCIAZIONE AMICI DI MONS. LUIGI BOSIO

**Direttore Responsabile**: Don Angelo Orlandi
Aut. Tribunale di Verona n. 1415 del 17.10.2000

**Comitato**:
Bruschetta Lucia; Beltrame Paolo; Brigato Gian Pietro; Zeminian Aldo.

**Per informazioni**:

**Recapito postale**: Bruschetta Lucia: Viale dei Tigli, 24 - 37045 Legnago (VR)
**Recapiti telefonici**: Bruschetta Lucia 0442-21282;
Brigato Gian Pietro: cell. 347 9821649;
Zeminian Aldo: cell. 347 4256823

**Quota annuale associativa**: € 25,00

**Codice IBAN**
IT39S0503459540000000042168 **Banco Popolare Verona**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**

**Conto Corrente Postale n° 26979682**
Intestato ad **Associazione Amici di Mons. Luigi Bosio**
Piazza Duomo, 31/A - 37121 VERONA